

e dai quali (?) » Quale mezzo a tale scopo non serve tanto la promessa di concessioni in materia del diritto ecclesiastico dello Stato, QUANTO PIUTTOSTO LA PROSPETTIVA DI UN EFFICACE APPOGGIO AGLI SFORZI DEL PAPA. AFFINCHÉ VENGANO MODIFICATE LE CONDIZIONI DELLA SUA SOVRANITÀ.

La Post crede che Windthorst abbia interesse ad impedire l'accordo fra il governo e la Curia; esso si dichiara contro la sua proposta e dice che il governo deve tenere assicurate le polveri.

La *Kreuzzeitung*, pure del 27, in un articolo in cui confuta le voci d'un riconvocamento della Santa Alleanza, dice:

« Per quanto concerne le supposte intenzioni del principe di Bismarck relativamente a Roma ed al « patrimonio » del Papa, crediamo noi pure che egli DESIDERI, AVUTO RIGUARDO ALLA POLITICA ESTERA AL PARI CHE ALL'INTERNA, UNA SOLUZIONE INTERNAZIONALE DELLA POSIZIONE DEL PAPA; però questa questione, PER QUANTO APPRENDIAMO, SI TROVA TUTTORA COMPLETAMENTE NELLO STADIO DELLE TRATTATIVE PRELIMINARI FRA LE POTENZE, e consideriamo pure i relativi articoli della stampa piuttosto unicamente come *ballons d'essai*; e sotto questo aspetto essi hanno il loro significato ».

Noteremo, scrive l'*Opinione*, che questi due articoli furono seguitati telegraphicamente ai giornali di Vienna, mentre è molto probabile che da noi il governo ne abbia impedita la notizia.

Da un articolo della *Décentralisation* intitolato *Il Papa e l'Italia* togliamo le seguenti linee: Il signor Gladstone comunicava la scorsa settimana al cardinale Manning il testo d'un dispaccio che egli spediva al signor Mancini, per informare il governo italiano dell'interesse che il governo inglese annetteva all'esistenza di garanzie più serie per il papato. E' probabile che il ministro inglese abbia posto sot' occhio al gabinetto di Roma le gravi conseguenze non solo per l'Italia, ma per la pace dell'intera Europa, che potrebbero risultare da uno *statu quo* inaccettabile per entrambe le parti.

Per ultimo, il gran colpo è partito. Noi riceviamo infatti il seguente dispaccio: « Gli ambasciatori dell'imperatore di Germania presso i governi esteri, hanno testé ricevuto dal gran cancelliere delle istruzioni per scrivere questi governi relativamente alla riunione di un congresso europeo tendente a regolare la situazione del Papa coll'Italia. In Francia come in Germania non v'è illusione sulla gravità delle due questioni che il principe di Bismarck vuol proporre all'Europa, cioè:

1. Roma città libera col Papa sotto la garanzia delle potenze; 2. Designazione della potenza incaricata di far eseguire le decisioni del Congresso ».

Gi sembra notevole la seguente corrispondenza da Roma al *Cittadino* di Genova:

In questi giorni abbiamo veduto la stampa rivoluzionaria italiana a scagliarsi contro il Vaticano, temendo che si sia alla vigilia di un intervento straniero per il ristabilimento del potere temporale.

Si parla anche di un congresso, per iniziativa di Bismarck, onde regolare la questione del Papa.

Vi dirò spassionatamente quanto è a mia cognizione in tutta questa faccenda che mette il governo in forte allarme, e decisamente pure, in grande paura, tenendosi a questa l'altra causa dell'isolamento in cui è ridotta l'Italia.

Il principe di Bismarck non ha fatto alla Santa Sede, come generalmente si crede, delle proposte ufficiali e speciali per regolare la questione romana. Invece l'idea ha quei altrove e fu comunicata a Bismarck, il quale occupandosi seriamente della condizione sociale, aveva manifestato il sentimento che unica arma contro il socialismo era quella additata dal Papa nelle sue prime Encycliche, e che i governi avrebbero dovuto farne tesoro, ed unirsi con lui.

Questa idea è venuta opportuna oggi che tutte le potenze del nord sono concordi nel voler preservare la società da violenti caos. Ma questa non è che una prima causa. La situazione interna della Germania ha convinto il gran Cancelliere che senza la pace colla Chiesa cattolica l'impero si troverebbe sempre a disagio, e quindi per necessità politica doversi cam-

biare strada. E questo è da secondo motivo della condotta del gabinetto di Berlino.

Oggi che muove non la Germania soltanto, ma tutte le grandi potenze, è la situazione generale d'Europa. Dal Vaticano non è partita altra parola d'ordine che il richiamo dei governi sopra lo stato presente delle cose.

Le potenze hanno fra loro scambiato alcune idee in proposito, e visto che il Papa così come si trova, non può godere quella libertà ed autorità di cui ha bisogno per agire sulle masse, pensarono che convenga occuparsi, preliminarmente, della sua condizione.

V'è stato, mi domanderete, uno scambio di dispacci per un congresso per definire la situazione del Pontefice? — Ecco: fra le diverse potenze veramente lungo uno scendaglio per concedere fra dove si possa adattare e che cosa si possa fare.

Il lavoro è però lungo e l'argomento arduo è delicato. Sui risultati non giova farsi delle folli illusioni. La questione del Papa non può andar disgiunta da altri gravi moventi, questo fatto rende più arduo qualunque principio d'accordo. In tutti i modi fino a questo momento nulla vi è di definitivo.

La ragione del molto parlare che si fa intorno agli intendimenti del governo tedesco, va ricercata altrove che non sia quella del Papa. La politica di Bismarck bisogna guardarla sotto due aspetti e due scopi ben determinati, e, se fate ben attenzione, la tensione ostile all'Italia è incominciata dopo la visita del Re Umberto a Vienna, e qui giova notarne la ragione. Nella estate scorsa il Cancelliere aveva richiesto il governo italiano di un accordo simile ad un'alleanza che si doveva risolvere, se non ad una guerra, ad una azione comune contro la Francia. Com'è costume fra i nostri uomini di governo, non si volle rispondere lealmente con un sì o con un no, ma si ricorse a tergiversazioni, a mezzi termici, facendo di sotto, manu, concesse al governo francese che l'Italia aveva delle profferte per agire contro la Francia.

Bismarck venne a conoscere la cosa quando il viaggio del Re non solo a Vienna ma anche a Berlino era un affare decisivo. E, se vi ricordate, vi fa una lunga serie di dicerie tra l'affermazione e la denegazione: il Cancelliere non volle più saperne del viaggio a Berlino, e il governo italiano tanto fece che ottenne che non fosse mandato a monte quello di Vienna. Questo fatto ha più che mai indispettito il governo tedesco, che ha veduto nella condotta del gabinetto italiano una parata alla disfatta patita.

Io non dico che questo abbia ingenerato il principio della questione romana; come corrispondente sincero noto tutti i fatti perché possono costituire un insieme da permettere un giudizio.

Del resto ben altre cose stanno per aria e che quanto prima vi accennerò.

Secondo un dispaccio da Berlino all'*Osservatore Romano* il sig. Von Schleeser avrebbe ricevuto ordine di partire da Washington e di recarsi a Roma.

I giornali liberali continuano ad almanacciare circa alla partenza del Papa da Roma. Il *Diritto* dice probabile l'esiguo del Papa e aggiunge che l'Italia deve essere pronta a trattare sulle seguenti basi: « L'Italia si intenderebbe colla potenza ricoveratrice, per assicurare a Leone XIII l'appoggio fisso dalle guardie: garantire allo stesso il possesso del Vaticano finché vive, riservando i diritti dell'Italia per il futuro, non potendosi ammettere nel cuore della capitale d'Italia una fortezza a disposizione dello straniero. »

I DISEGNI DI GAMBITTA

Una delle grandi opere che va preparando Gambetta, aiutato da Paolo Bert, è di cavare dal Concordato tutto un programma di vessazioni a danno della libertà della religione cattolica. La *Republique Francaise* ci dà la chiave di questo infornal disegno nelle seguenti parole:

« La legge del concordato apparisce come il più solido sistema di garanzie contro la Chiesa. Ma se si pretende di farla rispettare si ricopre pure, come il governo lo

ha riconosciuto, che bisogna fare importanti modificazioni alle leggi, ai decreti, alle ordinanze che concernono i culti. Lo studio di queste modificazioni è particolarmenente affidato al consigliere di Stato Castagnary il solo uomo che potesse mettere a buon fine un lavoro così delicato e considerabile. »

Basta piccola levatura di mente per vedere che se la legge del concordato era il sistema il più solido di garanzie contro la Chiesa, il concordato in luogo di essere un trattato riguardo consentito dal Sovrano Pontefice sarebbe stato un concordato, oppressivo che il Papa non avrebbe accettato mai. Poi c'è i documenti storici relativi ai negoziati, e il testo del concordato non protestano forse più che non bisogna contro l'interpretazione del governo opportunisti? Tutto protesta, ma che importa. Lo opportunamente ha bisogno con interpretazione, con modificazioni, con la formazione di nuove leggi ridurre a niente il concordato, e vuol nello stesso tempo poter dare a intendere che esso esiste e rispetta il concordato, e che tratta il clemente più o meno che secondo il prescritto dalla legge concordataria. Sarà l'oppressione della Chiesa sotto apparenza di giustizia, ed è questo che vuole e cerca l'opportunismo. L'abbiamo già detto che la persecuzione la quale prepararsi in Francia contro la Chiesa sarà dolorosa; l'Episcopato vi si prepara, i cattolici lo sentono, e perché lo sentono fortemente, vanno già cercando fino a qual punto potranno segnalare nella loro sottomissione al governo nemico di Dio e degli uomini.

Togliamo dalla bellissima allocuzione di Monsig. Fréppel ai membri delle differenti opere cattoliche in risposta ai loro voti per un nuovo anno, la chiusa che parla della persecuzione della Chiesa in Francia.

« Si vogliono distruggere l'una appresso dell'altra tutte le opere che la Chiesa di Francia ha saputo compiere da 80 anni a questa parte a prezzo di tanti sforzi sacrifici. Ecco il disegno manifesto del nostro avversario, disegno già in parte colorito. Noi abbiamo assistito, da due anni alla dispersione delle Comunità religiose, che avevano creduto sulla fede della legislazione moderna, che la libertà non era una vana parola: noi abbiamo veduto distruggere gli stabilimenti d'insegnamento cristiano, forza ed onore del nostro paese... Si andrà più oltre ancora? »

Dopo il canto regolare sarà eseguito il canto delle parrocchie, e gli stessi cattolici? Non lo so; ma quello che non ignoro si è che noi siamo pronti a qualunque avvenimento, che proporzioneremo la difesa all'attacco, e che non deporranno le armi che la legge ci mette in mano, se prima non avremo trionfato nelle nostre legittime rivendicazioni. E se i cattolici di Francia saranno elevare l'anima loro sino all'altezza del dovere, ho la ferma speranza che essi varranno a preservare il loro paese da una persecuzione religiosa, che sarebbe per loro il più grave dei pericoli, e l'ultima delle umiliazioni.

Riprendiamo adunque con un ardore novello le nostre opere di fede, di pietà, di carità, di sacrificio. A quelli che diranno: tornate indietro, rispondete che l'indistreggiare non è proprio né del francese né del cristiano. Dio benedirà i nostri sforzi, perché voi lavorate per la religione e per la patria, per la Francia e per la Chiesa. »

NUOVO IMPERO MUSULMANO

Va acquistando ogni giorno maggior consistenza la voce che attribuisce al sultano il proposito di voler ricostituire nel Nord dell'Africa un impero musulmano in compenso dei possessi europei che gli sfuggono.

L'attitudine della Camera dei notabili egiziani che ha così solennemente riconosciuta la di lui sovranità, non può che incoraggiarlo in questa pretesa. Così nel *Courrier de Bruxelles*.

ITALIA E FRANCIA

Leggasi nel *Diritto*:

« Tanti gli sforzi del governo italiano per indurre la Francia ad un equo compromesso, circa alla questione di Sfax,

sono andati, finora, inutile. Crediamo anzi chiusa, da parte del vostro governo, ogni pratica in proposito; come furono chiusi, senza migliore risultato, le pratiche per fatti di Marsiglia. »

« Quanto alla questione di Tunisi, nulla è maturo. Credesi che il viaggio di sir G. Dilke in Francia abbia rapporto ad un accordo tra la Francia e l'Inghilterra per ciò che riguarda gli interessi africani. »

« E' noto, che specialmente per la opposizione della Francia, il governo italiano non ha finora conseguito alcuno degli scopi che si proponeva circa all'Egitto. »

« Ormai che le proposte inglesi alla Francia, abbiano questa base: l'Inghilterra riconoscerebbe il trattato del Bardo; la Francia abbandonerebbe l'Egitto alla esclusiva giurisdizione inglese. »

Condanna di un calunniatore di Pio IX

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: « Richiameremo alla memoria dei nostri lettori una vecchia storia che ha oggi il suo compimento. »

Il Redattore in capo di due giornali di Montpellier *Le Midi Républicain* e *L'Anti-Clerical*, tal Louis Taxil, uno di quegli scrittori che intingono la peuna nel patria, per macchiarne quanto v'ha di più sacro, di più rispettabile sulla terra, non teme di scagliare il suo sozzo livore contro la venerata memoria del nostro S. Padre Pio IX, cominciando la pubblicazione di un infame romanzo intitolato *Les amours secrètes de Pie IX*, e in un cumulo di stupido calunzie narrate con uno stile da postribolo tentò di vituperare quel gran Pontefice di cui gli stessi nemici non osavano contrastare la santità della vita.

L'ottimo giornale di Montpellier *l'Union Nationale* sorse a stigmatizzare l'infame pubblicazione e in uno stupendo articolo segnalò alla generale esecrazione il nome di cestoso maestro della penna.

Ma chi conosce questa triste gavia sa che spoglia d'ogni pudore non può essere toccata dall'infamia che le si rovescia addosso.

Accessi anche noi d'indignazione seguimmo il turpe scritto al conte Girolamo Mastai pronipote del santo Pontefice, il quale deciso di vendicare l'oltraggio trassesse inanzi ai tribunali di Francia l'odioso calunniatore, e costituendosi parte civile, chiese a titolo di risarcimento dai danni 100,000; mentre con una nobilissima lettera quella qualsiasi somma che a tal titolo gli venisse decretata, assegnava a beneficio degli istituti fondati dal suo Augusto Prozio.

M. Robinet de Clery uno dei più eminenti avvocati, dei più illustri oratori del Foro di Parigi assunse le parti del conte Mastai e difesa, incaricò, al Tribunale di Montpellier le sue ragioni.

Il processo ebbe termine ieri ed il felice esito ci viene comunicato dal seguente telegiogramma girato da Montpellier.

« Marchese di Baviera Direttore dell'*Osservatore Romano* — Roma. »

Il processo ha avuto un felice esito; la memoria di Pio IX è vendicata; il diffamatore fu condannato a 60,000 franchi di danno.

DEVICHE. »

Quando ci sia giunta la lettera annunciata daremo ulteriori ragguagli.

Governo e Parlamento

I ricevimenti al Quirinale

Il Re ricevette ieri col consueto cerimonia i cavalieri dell'ordine supremo dell'Annunziata, il presidente e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e gli altri corpi superiori dello Stato.

Il Re esprese la sua soddisfazione perché le questioni relative alla riforma elettorale possono considerarsi già risolte e rimosse tutte le difficoltà che si opponevano all'approvazione della legge.

Parlando sulla politica estera alla deputazioni del Parlamento esprese il concetto che il paese non deve ammettere né anche la possibilità che certo questioni formino oggetto di discussione.

Venerdì ebbe luogo il ricevimento del corpo diplomatico. La *Voce della Verità* scrive essersi notato che il Re Umberto, si

è deportato con una certa ostentazione amichevole verso il rappresentante della Germania.

Questo contegno ha dato luogo a qualche commento. Come pure ieri sera, si discorreva intorno all'assenza dell'ambasciatore francese.

Nei circoli politici vi sono due correnti a tale proposito. Taluni sostengono che l'essenza dell'ambasciatore francese è cosa calcolata per nascondere delle trattative che hanno luogo per un'azione comune eventuale tra la Francia e l'Italia. Altri invece sostengono, con argomenti plausibili, che tra i due governi le relazioni sono alquanto tese e che il gabinetto di Parigi ha deciso di non avere il suo rappresentante a Roma finché l'ambasciatore italiano a Parigi non sarà al suo posto.

Certo è però che in questi giorni ha luogo un vivo scambio di dispacci di natura molto riservata.

Notizie diverse

Prosegue il contrasto fra il *Diritto* e il *Popolo Romano*. Da questo arguisce si che crescerà lo screzo fra Mancini e Depretis. Il primo vorrebbe un atteggiamento risoluto e l'avvicinamento alla Germania. Il secondo l'inerzia ovvero l'avvicinamento alla Francia. Si prevede che prevarrà Depretis.

Secondo la *Voce della Verità*, in tutti i modi pare che il Depretis inclini a provocare una crisi, preparando il conubio con l'on. Crispi e facendo contenta qualche frizione della Camera.

Si annuncia che l'on. Sella si recherà a Roma alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Commissione che ha l'incarico di studiare il modo per concordare le leggi sul reclutamento dell'esercito e per l'armata si aduna continuamente e lavora con alacrità.

L'on. Acton è propenso a estendere alla leva di mare tutte le disposizioni che regolano quelle dell'esercito. Il progetto verrà presentato alla Camera dall'on. Acton.

Depretis dirà una circolare, affinché vengano prese le disposizioni preventive per la formazione delle liste elettorali secondo la nuova legge.

Il *Daily News* pubblica un lungo articolo sull'esercito italiano, nel quale vuol dimostrare che settanta mila uomini in tempo di pace basterebbero per i bisogni del paese, e che se l'esercito fosse ridotto a questo numero, la ricchezza e il generale benessere del paese, se ne avvantaggerebbero.

ITALIA

Caltanissetta — A Sutera si dovettero chiudere le scuole comunali per l'infarto del vauolo.

Ravenna — Il giorno di Natale una famiglia di contadini a San Pietro in Vincoli (Ravenna), una famiglia numerosa così, che quando tutti furono a tavola erano ventuna persone, avevano fatto i cappelletti, secondo l'usanza, molte centinaia di cappelletti pur troppo sicché dovettero prendere a prestito un grande paiuolo di rame per cuocerli. E li mangiarono di buon appetito, disgraziati! inconsci della sorte che li attendeva. Accadde infatti più tardi che in tutti svilupparono i sintomi dell'avvelenamento, e dovettero correre per medico. Si corsa a Ravenna per prendere necessarie medicine ed antidoti, ma troppo tardi perché una bambina potesse esser salva. La poverina morì in mezzo agli spasimi che accompagnavano un avvelenamento per quello che volgarmente si chiama *verde rame*.

Il paiuolo che aveva servito per la cottura dei cappelletti, aveva inquinato la vivanda e tutti ne furono toccati. Secondo le ultime notizie giunte a Ravenna, il medico avrebbe dichiarato che tutti finora versano in pericolo di vita.

L'intera villa è costernata, e la notizia ha destato l'universale compassione. Quegli sventurati hanno festeggiato il Natale in uno strano modo!

ESTERO

Portogallo

Togliamo dal *Figaro* il seguente programma delle feste che saranno date in occasione della visita del Re e della Regina di Spagna alla corte di Lisbona.

Le loro Maestà saranno ricevute al palazzo di Belém. — I vascelli ancorati di fronte al palazzo saranno illuminati durante la notte. — Avrà luogo un banchetto di 150 coperti. — Sarà data una rappresentazione di gala all'Opera italiana. — Sarà passata una Rivista di 12,000 uomini e 100 canoni Krupp alla passeggiata Cintia. — Saranno incendiati fuochi di arti-

ficio sul Lago. — Ed in ultimo grande caccia nei boschi di Villaviciosa dove sono invitati tutti i membri del corpo diplomatico.

Il re di Portogallo riaccoppiherà i rei di Spagna fino alla frontiera.

Germania

La *Provincial Correspondenz* e la *Suddeutsche Presse*, organi ufficiali del governo germanico, ringraziano la Curia per la buona volontà dimostrata nel rendere possibile la pace fra lo Stato e la Chiesa.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* dice a questo proposito che per la fine di gennaio sarà concluso un perfetto accordo, ed il governo presenterà alla Dieta un progetto sulle leggi di maggio.

DIARIO SACRO

Martedì 9 gennaio

S. Antero Pp. m.

Effemeridi storiche del Friuli.

3 gennaio 1881 — Muore in Soffumbergo, presso Cividale il patriarca aquiliese Marquardo de Randek.

Cose di Casa e Varietà

Congregazione di Carità. Primo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visita per capo d'anno 1882.

Mantica co. Cesare 1, Zampero dott. Antonio 3, Perusini cav. Andrea 2, Di Trento cav. Antonio 1, Ballini ing. cav. Antonio 1, Morelli de Rossi ing. Angelo 1, Borigo conigli 2, Piruna prof. cav. Andrea 1, Jesse dott. Leonardo 3, Di Prampero co. comun. Antonino 2, Puppatti ing. Girolamo 1, Blum Giulio 2, Braida cav. Francesco 1, Rev. Capitolo Metropolitano 5, Cledig prof. Giovanni 1, Caneviani ing. dott. Vincenzo 1.

Nuova industria. A Passirano nelle ex-carterie Marin, si sta erigendo una fabbrica di prodotti chimici, e specialmente produzione di spodio, acido solforico, come artificiale a tagole di carta.

La fabbrica sarebbe una succursale di una casa di Praga la quale ha un commercio molto esteso nel genere. Impiegherà circa una cinquantina di operai.

Incendi. Mercoledì u. a Renche comune di Fontanafredda il fuoco distrusse un intero caseggio.

— Venerdì u. in Genaro verso le 8. p. sviluppavasi in incendio nel fabbricato ad uso fucile di Maria Vesca ved. Biasini e in poco d'ora, malgrado gli sforzi fatti dalle autorità e dai molti terrazzani accorsi distrusse l'intero fabbricato e quanto in esso trovavasi. Il danno è di L. 1500. Ignote le cause e gli autori.

Auguri. Ieri le autorità civili e militari della nostra città recavansi dal R. Prefetto per gli auguri del capo d'anno.

Il Sindaco inviò a Roma un telegramma d'augurio per le LL. MM.

Tassa vetture e domestici per 1882. Un manifesto municipale invita tutti i possessori di vetture e domestici a darsene entro il giorno 11 corr. all'ufficio municipale per l'applicazione della tassa, sotto comminatoria delle penali statuite dal regolamento.

Ricchezza mobile, terreni e fabbricati. Lo stesso Municipio avvisa che il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1882, e il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati e terreni per il 1882 si trovano depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per 8 giorni a dattare dal primo gennaio. Gli iscritti nei detti ruoli sono da queste giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e perciò sono tenuti a pagare l'imposta alle solite scadenze.

Brutto fin d'anno. Mentre il signor Salvioli subito sera, alle ore 10.45 circa, veniva in carrozza da Attimis alla volta di Udine, nelle vicinanze di Val, il cavallo cominciò a prendere una corsa si rapida da non sentire più il freno. Per quanto il signor Salvioli facesse a tutti u-

mo per arrestare il furoso destriero, non vi riusciva; questi gli aveva tolta la mano e andava a precipizio.

Quando fu per arrivare al casello n. 4 dove trovò il passeggiaggio a livello della ferrovia, raddoppiò il signor Salvioli le sue forze ma indarno, che il cavallo non sentiva più nulla, anzi, spaventato dal rumore del treno mercoledì 1321, che veniva da Pontebba, vien più infrenabile divenne, tanto che non s'arrestò neppure alla sbarra ed anzi col l'impeto della sua corsa, la piegò, facendole uscire dal chiaristello, e penetrò colla vettura sulla linea e proprio allora che passava il treno. Questo dà un'arto tale al cavallo che lo mandò stramazzoni nel sottostante fosso.

Fu una cosa spaventevole.

Il signor Salvioli ignora ancora se da sé abbia spiccato il salto dalla vettura o se sia stato sbalzato fuori per l'urto del treno; il fatto è che lui si trovò al tato opposto del fosso, non riportando, all'infuori dello spavento, che una leggera contusione alla spalla sinistra.

Il cavallo tutto grondante di sangue e rovinato venne condotto ad Udine e ieri nelle ore pomeridiane ammazzato, perché impossibile guarirlo.

Bollettino della Questura

del giorno 31 dicembre

Furti. In Rivignano il 28 dicembre fu rubata un'unità in danaro di M. G. ad opera di B. G. che venne e arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

— In S. Pietro al Natisone nella notte del 23 al 24 dicembre furono ad opera d'ignoti rubati 30 litri di vino in danaro di P. A.

Disgrazia. In Cartia il 24 dicembre, la bambina D. E. d'anni 2 cadde accidentalmente sul focolare riportando scottature tali da cessare poco dopo di vivere.

Arresto. In Palmanova il 28 dicembre fu arrestato D. A. G. per contravvenzione all'ammunizione.

Apparecchio di Bell per determinare senza dolore la posizione di un proiettile nel corpo umano. Nella seduta dell'Accademia francese del 24 scorso ottobre, venne presentata una nota di M. Graham Bell, il celebre inventore del telefono, sopra uno strumento da lui ceduto per determinare, senza alcun dolore, la posizione di un proiettile nel corpo ferito. Lo strumento si compone essenzialmente di due bobine parallele e collocate in parte l'una sull'altra. Di essa, una è a fili grossi l'altra a fili fini, e costituiscono la prima il circuito principale, e la seconda il circuito secondario. Una corrente elettrica generale da una fila attraversa il primo circuito, mentre nel secondo circuito è inserito un telefono comune. In queste condizioni non si sentirebbe alcun suono nel telefono; ma se si approssima alla parte comune delle due bobine un corpo metallico, il silenzio si rompe e il telefono col suono più o meno intenso avrà la natura, la forma ed anche la distanza del proiettile.

ULTIME NOTIZIE

— La *Post* di Berlino insinuando che la Francia insidia alla monarchia italiana, spiega come si tratti, anziché di colpire la nazionalità italiana, di creare l'indipendenza della monarchia, regolando il papato secondo il diritto pubblico tedesco. Termina poi il suo articolo col rimproverare i liberali tedeschi di miozia.

— Un dispaccio da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* dice che il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia è programato!!!

— Un dispaccio da Parigi dice che nei circoli governativi fece grande impressione la partenza di Hohenlohe, ambasciatore di Berlino a Parigi, che sembra così sfuggire ai ricevimenti di capo d'anno, benché egli si sia scusato adducendo motivi di famiglia.

— A Bordeaux vennero dichiarati quattro grossi fallimenti con un passivo di parecchi milioni.

— Monsignor Fava, vescovo di Grenoble, dietro decisione del consiglio dei ministri, verrebbe processato per la pastorale testé pubblicata nella sua diocesi.

— La salute di Gladstone va continuamente deperendo, per cui se ne ritiene imminente il ritiro.

— A Mosca in gennaio avrà luogo il processo contro studenti e giovani signorini

accuse d'aver sparso fava di legno con tenenti prociami rivoluzionari.

— A Varsavia furono arrestati 2000 tumultanti: 6000 famiglie sono totalmente rovinate; il danno cagionato ammonta a più di tre milioni di rubli.

— Il *Messageur Officiel* annuncia che i capi ed i principali membri della società militare organizzata nel 1879 sono ormai noti al governo russo e che parte di essi fu già condannata mentre l'altra parte, formata da 25 persone, fu arrestata. L'istruzione rivelò l'organizzazione della società. Ventitré degli accusati saranno ben presto giudicati dal Senato; l'istruzione degli ultimi due non è ancora terminata.

TELEGRAMMI

Berlino 31 — Malgrado le asserzioni della *Post* riguardo il progetto di legge ecclesiastica ufficialmente annunziato la *Kreutz Zeitung* crede che il progetto tenda piuttosto alla revisione dei poteri discrezionali che alla revisione fondamentale delle leggi di Maggio.

— I *Grenzbot* pubblicano una risposta sulla questione di trasferire il Reichstag fuori di Berlino.

Parigi 31 — I negoziati per il Trattato di Commercio anglo-francese furono ripresi stamane.

Costantinopoli 31 — Giovedì furono avvertite due scosse di terremoto a Kizlari e nel villaggio di Costramuni; la prima fu violenta.

Berlino 31 — Un articolo della *Kölische Zeitung* dice che la legge delle guarentigie fu il primo tentativo per sciogliere legalmente la questione romana. Questa soluzione non fu completamente felice, ma il pregiudizio che ne risultò fu per l'Italia, non per la Curia che godeva il 1870 maggiore libertà d'azione che precedentemente. Dunque se si volesse modificare la legge delle guarentigie bisognerebbe modificarla sotto questo punto di vista; riguardo la sicurezza e il consolidamento dell'unità d'Italia nessuna autorità straniera combatterà le tendenze dell'Italia ma è certo che perché questo principio sia ammesso, il governo italiano darà volentieri ascolto ai buoni consigli sugli altri punti.

Parigi 1 — Il *Parlement* dice che il governo è sufficientemente armato contro il Clero; le nuove leggi per la repressione si troverebbero in Francia come in Germania il *Kulturkampf*.

Il *Soleil* crede che nubi si addensino contro il gabinetto del 14 novembre.

Gambetta e Freycinet hanno frequenti e cordiali colloqui.

Parigi 1 — La colonia francese fece grandi accoglienze all'arrivo di Roustan a Tunisi.

Stamane morì Herold prefetto della Senna.

Berlino 31 — Il *Reichsanzeiger* dice che il cardinale arcivescovo di Praga dopo ottenuto il permesso dall'imperatore Guglielmo in data 19 dicembre nominò il carato Nitsche di Regensburg a grande decano e suo vicario per la contea di Glatz. Il ministro di Stato decise il 22 dicembre di pagare una sovvenzione dello Stato per parte prussiana all'arcidiocesi di Praga. La sovvenzione era sospesa finora.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 dicembre 1881

VENEZIA	63	—	29	—	54	—	61	—	81
BARI	45	—	68	—	49	—	65	—	57
FIRENZE	24	—	3	—	35	—	52	—	19
MILANO	31	—	3	—	90	—	8	—	38
NAPOLI	63	—	47	—	7	—	83	—	41
PALERMO	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ROMA	78	—	52	—	32	—	60	—	41
TORINO	51	—	25	—	59	—	32	—	31

Carlo Moro gerente responsabile.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 dicembre	Osservazioni Meteorologiche		
Rendite 5' Ora god.	Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.		
1 gen. 81 da L. 90,53 a L. 90,73	1 gennaio 1882	ore 6 ant.	ore 8 pom.
Rend. 5' Ora god.			ore 9 pom.
1 luglio 81 da L. 92,70 a L. 92,86			
Pazzi da venti			
lire 5' ora da L. 20,47 a L. 20,49			
Barometro strisciante			
217, — a 217,26			
Fluvio aqua.			
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75.			
Milano 31 dicembre			
Rendite Borsa 5' Ora. 93,25			
Napoleoni d'oro. 20,40			
Parigi 31 dicembre			
Rendite francese 3' 00. 84,02			
" 5' 00. 114,25			
" Italiana 5' 00. 90,40			
Perrovia Lombarda			
Cambio su Londra a via 25,21 a 2			
sull'Italia 21,8			
Consolidati Inglesi. 99,11,16			
Turca. 14,30			

Vienna 31 dicembre			
Mobiliare. 37,5			
Lombarda. 147,25			
Spagnola. —			
Austriache. —			
Banca Nazionale. 84,8			
Napoleoni d'oro. 84,21,2			
Cambio su Parigi. 47,0			
" su Londra. 118,80			
Rend. assestata iniziale. 78,30			

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9,05 ant.	
TRIESTE ore 12,40 mer.	
ore 7,42 pom.	
ore 1,10 ant.	
ore 7,35 ant. diretto	
da ore 10,10 ant.	
VENZIA ore 2,35 pom.	
ore 8,28 pom.	
ore 2,20 ant.	
ore 9,10 ant.	
da ore 4,18 pom.	
PONTEVEDRA ore 7,50 pom.	
ore 8,20 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 8. — ant.	
TRIESTE ore 8,17 pom.	
ore 8,47 pom.	
ore 2,50 ant.	
ore 5,10 ant.	
ore 9,28 ant.	
VENZIA ore 4,57 pom.	
ore 8,28 pom. diretto	
ore 1,44 ant.	
per ore 6. — ant.	
ore 7,45 pom. diretto	
PONTEVEDRA ore 10,35 ant.	
ore 4,30 pom.	

DIARIO DEL SIGNORE

per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Eraldo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata formata reale, costa cent. 5.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimetto la Stazione ferroviaria

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'imperiale e r. Cancellaria Autica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Azzurato dalla Sua Maestà S. M. S. contro la falsificazione con l'attaccatura in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il té purificatore del sangue
antiartitico-antireumatico di Wilhelm.

Furgante il sangue per artiritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artiritide, del reumatismo, e mali inverati ostinati, come pure di malattie esudative, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo té dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle extrazioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli impoendi artitici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Malì come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo té, facendo uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diurético. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imparcerà nostro altro rimedio ricchezza tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umor morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'oncormio testimoniano conformità alle verità di suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalle adulterazioni e dall'inganno.

Il genitivo té purificante il sangue antiartitico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del té purificatore il sangue antiartitico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lira 3.

Vendita in Udine — presso Bossro e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

Osservazioni Meteorologiche			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.	ore 6 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
1 gennaio 1882			
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	756,9	756,0	755,7
Umidità relativa	85	75	86
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W.	S.W.
Velocità chilometr.	0	3	3
Termometro centigrado.	6,1	6,6	6,9
Temperatura massima	10,3	Temperatura minima	2,2
minima	8,9	all'aperto.	

Milano 31 dicembre

Rendite Borsa 5' Ora. 93,25

Napoleoni d'oro. 20,40

Parigi 31 dicembre

Rendite francese 3' 00. 84,02

" 5' 00. 114,25

" Italiana 5' 00. 90,40

Perrovia Lombarda

Cambio su Londra a via 25,21 a 2

sull'Italia 21,8

Consolidati Inglesi. 99,11,16

Turca. 14,30

TINTURA ETERO - VEGETALE
PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 8 giorni di semplicissime e facile applicazione di questa inacque Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I malati che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicurezza efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi PENTLER via Farneto, a PORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Edine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4. Milano

30 ANNI
di
ESERCIZIO

I tanto benefici e raccomandati Ointi Meccanico-Angloici per la vera cura e migliora-mento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico agor. ZURICO, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri curatori della chirurgia Medico-Urologica d'Italia e dell'estero, come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incantare, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacente, pronto ad ottimi risultati; è insomma aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire le minime molestie, anzi al contrario, gode di un'insolito e generale benessere. La numerosa ed incontastata guarigione, ottenuta con questo sistema di Cinto, provata alla evidenza, questo esso sia utile alla umanità soffrente. **Guardarsi dalle contraffazioni** le quali, mentre non sono che grossolane ed infelci imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, troppo presso l'inventore e Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pienevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico, si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo Cabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni, e di queste non avvengono poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaregnolo, ricco di facoltà igienica che ricorda lo sconco della vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come della pratica è constato succedendo coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato coi dieci delle più salutari erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua secca, o caffè, la mattina a prima d'ogni pasto.

Bottiglia di litro. L. 2,50

Bottiglia da mezzo litro. L. 1,25

In fusti al chilogramma (fliobette e capsule gavis). L. 2

Dirigere Commissioni e Vaghi al fabbriostore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Drogieri, Caffettieri e Liquorist.

Rappresentante per UDINE e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via D. Daniele, Mapia ex S. Bartolomeo.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine).

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzanell.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dodici in cui sarà diviso l'Opera — Prezzo Lira. 150.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli